

**Oneri finanziari sostenuti per il funzionamento della
Missione Italiana Interforze e per l'assistenza fornita
alla polizia albanese attraverso forniture di beni e
servizi, dal dicembre 1997 al 31 dicembre 2000**

PAGINA BIANCA

Con le leggi indicate in premessa sono state stanziati, per il funzionamento della Missione Interforze del Ministero dell'Interno, dal dicembre 1997 al 31 dicembre 2000, somme ammontanti, complessivamente, a lire 75 miliardi e 784 milioni.

Per quanto concerne, invece, i programmi di assistenza alla polizia albanese attraverso forniture di beni e servizi, sono state sostenute dal Ministero dell'Interno spese ammontanti a lire 14 miliardi e 500 milioni circa, utilizzando i fondi erogati, dal 1993 al 2000, ai sensi della legge a favore dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale n. 212/92.

Alla citata somma di lire 14 miliardi e 500 milioni circa vanno aggiunte quella di 7 miliardi di lire per la realizzazione della Rete in Ponte Radio per il Nord dell'Albania, da parte della Società Marconi, a seguito di due contratti perfezionati nel 1993 e nel 1995, nonché quella di 700 milioni di lire per forniture alla polizia albanese di materiale di Telecomunicazioni dismesso dal Ministero dell'Interno.

Per un esame compiuto delle spese sostenute, si rinvia alle schede tecniche presenti negli allegati 1, 2, 3, 4 e 5.

PAGINA BIANCA

**Risultati conseguiti dalla Missione Italiana Interforze
dal dicembre 1997 al 30 giugno 2000**

PAGINA BIANCA

Per completare il discorso sull'**impegno** italiano in Albania attraverso la **Missione Italiana Interforze**, si configura doveroso il riferimento ai **risultati conseguiti dalla cennata struttura dal dicembre 1997 al 30 giugno 2000**.

Le informazioni di seguito raccolte consentiranno un più facile approccio a quelle sistemate nella seconda parte del documento riguardante il consuntivo delle attività svolte dalla Missione nel secondo semestre del 2000.

Giova subito sottolineare che l'**iniziativa del Ministero dell'Interno è stata contrassegnata, "ab initio", dall'imprescindibile esigenza di fondare la cooperazione italo-albanese nella lotta alla criminalità sulla riorganizzazione di quella polizia, puntando, prioritariamente, sulle attività di consulenza, addestramento e assistenza**.

o O o

Consulenza

Il primo campo d'azione praticato è stato quello della **consulenza giuridica**, partendo dall'approntamento del testo relativo al nuovo ordinamento della polizia schipetara.

L'intenso lavoro svolto ha portato a risultati di indubbia rilevanza, anche se si sono verificati ritardi nell'iter legislativo di diversi testi giuridici portati all'attenzione del Parlamento e nell'attività sviluppata, su importanti tematiche, da appositi gruppi di lavoro, con la

partecipazione di esperti italiani e albanesi e, per alcune materie, di rappresentanti di altri Paesi e organismi internazionali.

Un punto di situazione sullo stato dei lavori svolti, esteso fino al 31.12.2000, e di quelli ancora in corso è presente nella nota in allegato 6.

o O o

Attività della Missione in tema di prevenzione generale, con particolare riferimento al contrasto dei flussi migratori clandestini

Un importante progetto è stato sviluppato dalla Missione sul fronte della prevenzione generale, volto a rendere concreto ed efficace il controllo del territorio attraverso la costituzione di Sale Operative e l'attivazione del numero di soccorso pubblico "19" presso gli Uffici di polizia schipetara, l'attivazione, in tutte le province, di autopattuglie con autovetture e apparati radio ceduti dal Ministero dell'Interno italiano e la riorganizzazione dei Reparti di Pronto Intervento per i servizi di ordine pubblico e di "prevenzione crimine".

La visibilità del complesso dispositivo realizzato dalla Missione Italiana Interforze e in parte da completare, per il controllo del territorio ad opera della polizia albanese, è fornita dalle indicazioni riportate in "legenda" nella cartina geografica dell'Albania presente nell'allegato 1 e dalla nota in allegato 2.

La realizzazione di un integrato sistema di comunicazioni radio e di coordinati interventi sul territorio è stata supportata da una costante attività di consulenza, addestramento e assistenza,

svolta da esperti della Missione Interforze nei confronti del personale della polizia albanese impegnato nei relativi servizi.

La strategia posta in essere da parte italiana nel campo della prevenzione ha riguardato anche il **controllo del confine marittimo albanese**, principalmente per contenere e contrastare i flussi migratori clandestini e neutralizzare altri traffici illeciti sviluppati, attraverso il mare, dalla malavita organizzata dei due Paesi.

Le “crociere addestrative” effettuate dai Nuclei di Frontiera Marittima della Missione Interforze aventi basi a Durazzo e Saseno, con l’impiego di motovedette della Guardia di Finanza e la presenza a bordo di elementi della Polizia di Confine albanese, hanno permesso di conseguire, dal dicembre 1997 al 30 giugno 2000, i seguenti risultati:

- il respingimento sulle coste albanesi di 1000 gommoni e 50 motoscafi con a bordo più di 25.000 clandestini;**
 - il sequestro di 39 gommoni, 17 motoscafi, 4 motonavi, 5 pescherecci e automezzi impiegati nel trasporto di clandestini e in altri traffici illeciti;**
 - l’arresto o il fermo di 162 persone (“scafisti”, autisti di mezzi e altri soggetti implicati nei traffici relativi alla migrazione clandestina);**
 - il fermo, prevalentemente in provincia di Valona, nel corso di servizi di controllo del territorio, di circa 4000 persone dirette verso punti di imbarco per trasferirsi in Italia.**
- Il coordinato dispositivo di controllo terra-mare ed i collegamenti**

con il 28° Gruppo Navale della Marina Militare, hanno permesso segnalazioni via radio alle Sale Operative della Guardia di Finanza lungo le coste pugliesi di 1389 “bersagli veloci” diretti verso l'Italia. Gli interventi del Corpo sulle citate coste pugliesi hanno consentito il sequestro di 245 natanti e l'arresto di 292 “scafisti”.

L'analisi dei dati sopraindicati ha permesso di rilevare che:

- **il contrasto dei flussi migratori clandestini è stato efficace e risvolti positivi sono venuti dalla progressiva contrazione del numero di segnalazioni di “bersagli veloci” diretti verso le coste italiane alle Sale Operative della Guardia di Finanza della Regione Puglia;**
- **la contrazione nel 1° semestre del 2000, rispetto all'analogo periodo del 1999, del numero dei gommoni partiti dalle coste albanesi e respinti dalle unità dei Nuclei di Frontiera Marittima della Missione Interforze, con il sostegno del dispositivo terrestre, è da valutare tenendo conto anche della influenza della crisi kosovara registrata nel decorso anno;**
- **i dati statistici disponibili, pur evidenziando un trend del fenomeno dei flussi migratori clandestini dall'Albania verso l'Italia, meritevole ancora della massima attenzione, vanno interpretati considerando anche la più incisiva risposta registrata sul piano della prevenzione e della repressione nel secondo semestre del 1999 e nel primo semestre del 2000 rispetto ai periodi precedenti nei quali il “numero oscuro” era più consistente;**

- **l'Albania è divenuta, nel tempo, sempre più, anche un Paese di transito di migranti clandestini, prevalentemente di etnia curda o originari di Paesi dell'Europa Orientale e del Sud-Est asiatico.**

o O o

Attività della Missione Interforze nel settore della polizia criminale

La componente della Missione Interforze, impegnata sul fronte della polizia criminale, ha rivolto una particolare attenzione alla consulenza per l'aggiornamento della legislazione anticrimine e dell'organizzazione dei Servizi di polizia criminale albanese.

Nel richiamare l'importante lavoro svolto in termini di politica criminale, segnalato nella precedente sezione dell'elaborato, si precisa che lo stesso è stato integrato da iniziative rispondenti ad un articolato **progetto tendente a concretizzare la costituzione di un Ufficio di collegamento in Tirana**, secondo quanto previsto all'art. 8 del Protocollo d'Intesa del 10 gennaio 2000, per avviare una sistematica cooperazione nella lotta alla criminalità.

Operando in tale ottica, è stata realizzata, in primo luogo, una intensa attività per la **riorganizzazione del Servizio Interpol e la ricostruzione degli Archivi della struttura centrale della Direzione Centrale della Polizia Criminale albanese.**

La Missione Interforze ha provveduto, poi, al **potenziamento del Servizio di polizia scientifica schipetara**, attraverso anche forniture di apparecchiature e materiali e l'espletamento di corsi di addestramento del relativo personale. Contestualmente, è stata

operata la riorganizzazione di quattro Gabinetti regionali di polizia scientifica e dei dipendenti uffici periferici.

Un'altra importante iniziativa ha riguardato l'avvio della costituzione del CED del Ministero dell'Ordine Pubblico albanese.

L'attività di consulenza, la realizzazione del sistema (con riferimento anche agli applicativi ed ai software) hanno visto il pieno coinvolgimento delle strutture del Dipartimento della P.S. e dei rispettivi tecnici, con le necessarie sollecitazioni delle autorità albanesi, da parte dei responsabili della Missione, per rendere spedito il cammino del descritto campo di intervento.

In relazione alla prevista costituzione dell'Ufficio di collegamento in Tirana è stata curata l'attività di monitoraggio della criminalità albanese, ad integrazione del primo lavoro compiuto da elementi della DIA presenti nella Missione Interforze, e dei principali fenomeni delinquenziali che presentano sviluppi anche in altri Paesi, tra cui l'Italia.

Vanno inseriti, inoltre, nella stessa visione strategica:

- **l'avvenuto aggiornamento della mappa degli "scafisti" implicati nei traffici relativi alla immigrazione clandestina e la scoperta di locali nei quali venivano costruiti scafi;**
- **la risposta positiva della polizia albanese alle sollecitazioni della Missione Interforze e di altri organismi internazionali in materia di armi.**

In tale contesto vanno considerate, in termini positivi, le quotidiane operazioni sviluppate dalla stessa, conclusesi con il recupero,

principalmente nelle località di Tirana, Kavaje, Valona, Fier, Saranda, Delvine, Scutari, Koplik e Puke, di ingenti quantitativi di armi, munizioni ed esplosivi, buona parte dei quali sottratti dai depositi di armi dello Stato durante i disordini del 1997;

- **la sensibilizzazione della polizia schipetara da parte della Missione Interforze, da cui sono scaturite iniziative ed operazioni che hanno portato al sequestro di grosse quantità di sostanze stupefacenti (marijuana), alla scoperta di laboratori per la lavorazione di pani di marijuana e alla distruzione, nelle province di Valona e Fier, di diverse piantagioni di cannabis, con la denuncia di oltre 100 persone;**
- **la intensificazione dei rapporti tra le competenti strutture di polizia italiana ed albanesi (in particolare l'Interpol) nello scambio delle informazioni, nelle collaborazioni sul piano investigativo e nella ricerca e nella cattura di latitanti attraverso la mediazione della Missione Interforze.**

o O o

Formazione

Le iniziative nel settore della **formazione**, oltre a riguardare l'attività di consulenza per la riforma dell'Accademia e la creazione degli Istituti di Istruzione di base, avviata di concerto con le autorità albanesi e la Missione MAPE/UEO, sono state sviluppate, nel territorio albanese, per realizzare **l'addestramento teorico-pratico, presso strutture, uffici e reparti della polizia schipetara, di oltre 1.000 elementi.**

Da tale attività è scaturita una maggiore capacità della polizia albanese nella gestione dei servizi di ordine pubblico, controllo del territorio e di polizia giudiziaria.

In Italia, invece, sono stati tenuti i seguenti corsi per 173 operatori della polizia albanese:

- Corso per piloti di natanti della Polizia di Confine presso la Scuola Nautica di Gaeta della Guardia di Finanza per 20 persone.
- Due Corsi di Polizia Stradale, presso il C.A.P.S. di Cesena, per 30 e 17 persone.
- Corso di Ordine Pubblico a Roma, per 20 persone.
- Due Corsi di Polizia di frontiera presso la Scuola di Duino (Trieste), per 19 e 17 persone.
- Corso per Formatori, per 20 persone.
- Corso di Polizia Scientifica presso la Direzione Centrale di Polizia Criminale, per 10 persone.
- Brevi corsi in materia di stupefacenti (9 persone), criminalità economica (1 persona), infortunistica e rilievi tecnici in sede di sopralluogo (10 persone).

Inoltre, un elemento della polizia albanese ha partecipato ad un seminario sulla "circolazione illecita di opere d'arte", organizzato dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri.

Infine, 10 ufficiali della polizia albanese hanno visitato le Sale Operative delle Forze di polizia italiane.

o O o

Assistenza

L'azione svolta dalla Missione sul piano della consulenza e dell'addestramento è stata integrata da programmi di assistenza attraverso forniture alle autorità albanesi, per attestare una efficace rete di controllo del territorio e consentire il funzionamento di imprescindibili servizi logistici ed operativi della polizia schipetara.

Sono state assicurate le forniture di: apparecchiature e materiali per le radio – telecomunicazioni, fax e fotoriproduttori destinati alle “Sale Operative”, alla “Sala Situazione” ed al Centro Elaborazione Dati (C.E.D.) del Ministero dell’Ordine Pubblico (allegato 1), 172 automezzi (allegato 2), effetti di casermaggio (allegato 3), materiali per la polizia scientifica (allegato 4).

Oltre alla Rete in Ponte radio per il Ministero dell’Ordine Pubblico nell’area Nord del Paese (è in fase di completamento quella dell’area Ovest), sono stati realizzati:

- gli Autoparchi del citato dicastero e delle Direttorie di Tirana e Valona;**
- le Officine per la riparazione dei mezzi della polizia schipetara, con cospicue forniture di pezzi di ricambio;**

- **l'Officina per i natanti della Polizia di Confine marittimo albanese in Durazzo.**

Le citate iniziative di assistenza alla polizia albanese sono state affiancate da altre riguardanti la **cessione gratuita** a quelle autorità di **beni dismessi dalle Forze di Polizia nazionali.**

In virtù di apposita previsione legislativa, **è stato consegnato e installato il citato materiale di Telecomunicazioni non più utilizzato dal Ministero dell'Interno italiano.**

Inoltre sono state avviate le pratiche riguardanti la **cessione gratuita alla Polizia di Confine marittimo schipetara di 4 motovedette 4000 della Guardia di Finanza, già revisionate, per aggiornare il dispositivo a mare per il controllo delle coste albanesi, nonché di beni di equipaggiamento e casermaggio dismessi dalla Polizia di Stato.**